

[...] Dapprincipio il lettore ad alta voce farà bene a limitarsi ad un solo ascoltatore — meglio se un po' sordo — leggermente duro d'orecchio, perlomeno. Ci guadagnerà in audacia — in una tal qual “faccia tosta”, e la sua sicurezza aumenterà di fronte a quest'ascoltatore “neutro” e inferiore.

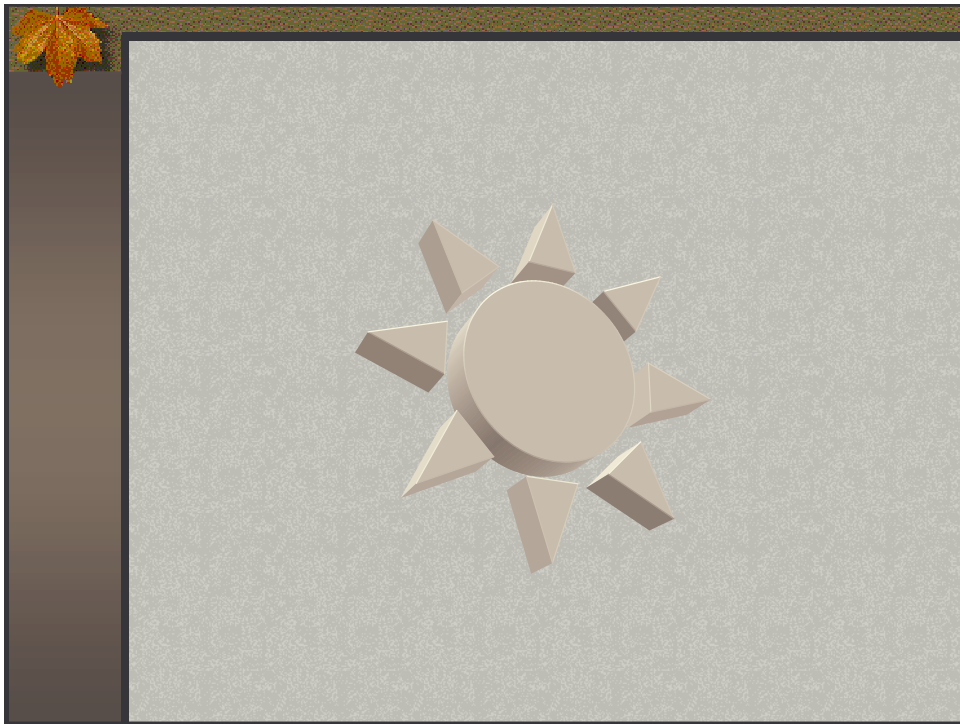


In questo caso, il buon lettore tende a non intimorire l'unico ascoltatore di cui dispone. Lo incoraggia, gli parla gentilmente, senza durezza, vantandogli l'opera che sta per leggergli. [...]



Dopo qualche esercizio effettuato davanti a un solo ascoltatore, il lettore ad alta voce potrà cercarsi un uditorio più numeroso. Se è dotato, riuscirà — in poco tempo — a farsi ascoltare da parecchie migliaia di ascoltatori. È solo una questione di volume — di volume di voce, naturalmente.

Eric Satie, *Della lettura*  
(in: *Quaderni di un Mammifero*, Adelphi)



le tracce, le insegne, le  
impronte della voce

lettore o attore?

... performer!



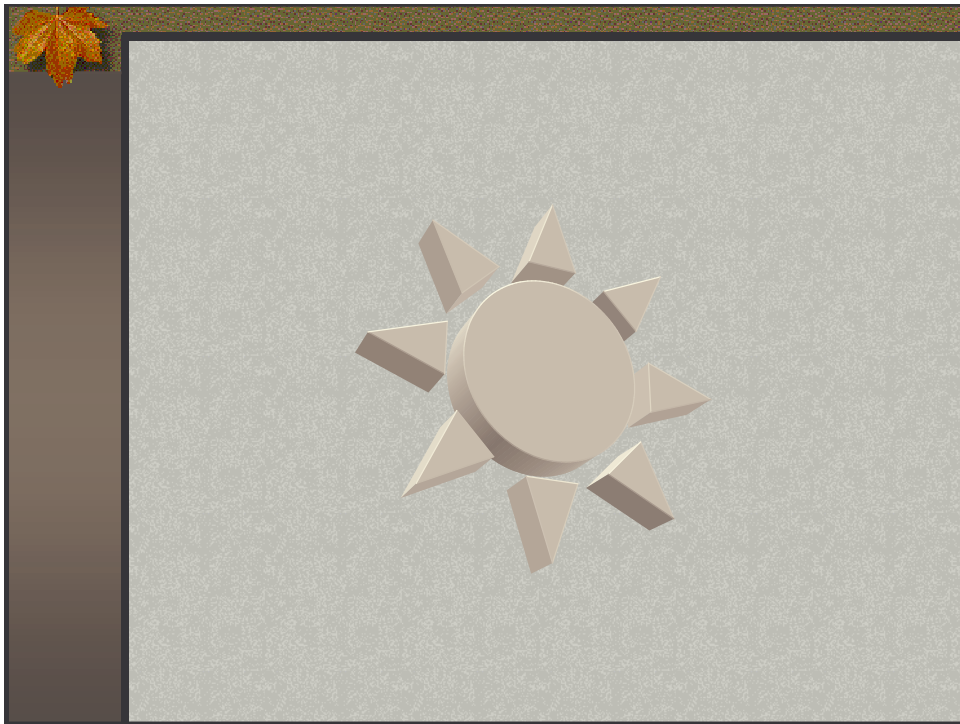
## **lettura performativa**

Azione performativa  
=  
azione che fa assumere  
nuova forma/contenuto  
ad una forma/contenuto  
preesistente




azione performativa  
e non  
performance

performer  
e non  
attore



La prima necessità è di sgombrare il campo da pregiudizi attorno alla lettura ad alta voce “bella”.



È preferibile puntare ad una lettura ad alta voce “efficace”.

Efficace

=

mantiene aperta la dimensione del “fare”, provoca un agito emotivo, stimola nell’ascoltatore possibili sviluppi di azioni autonome




se la lettura performativa è efficace

il libro diviene simbolo del perdurare nel tempo della relazione affettiva sperimentata nel corso della lettura ad alta voce

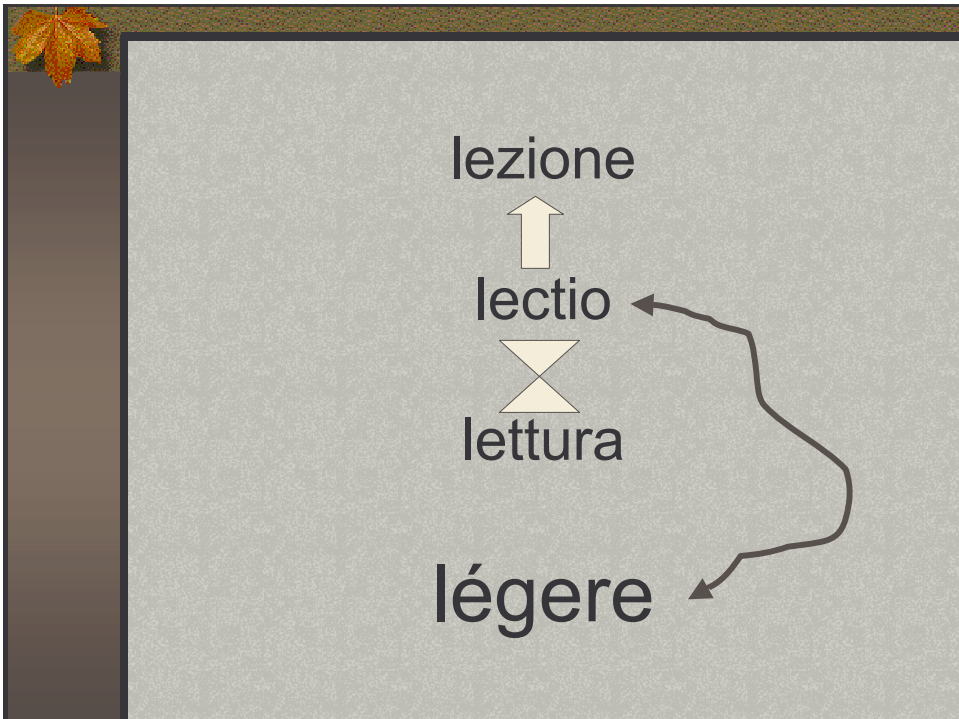
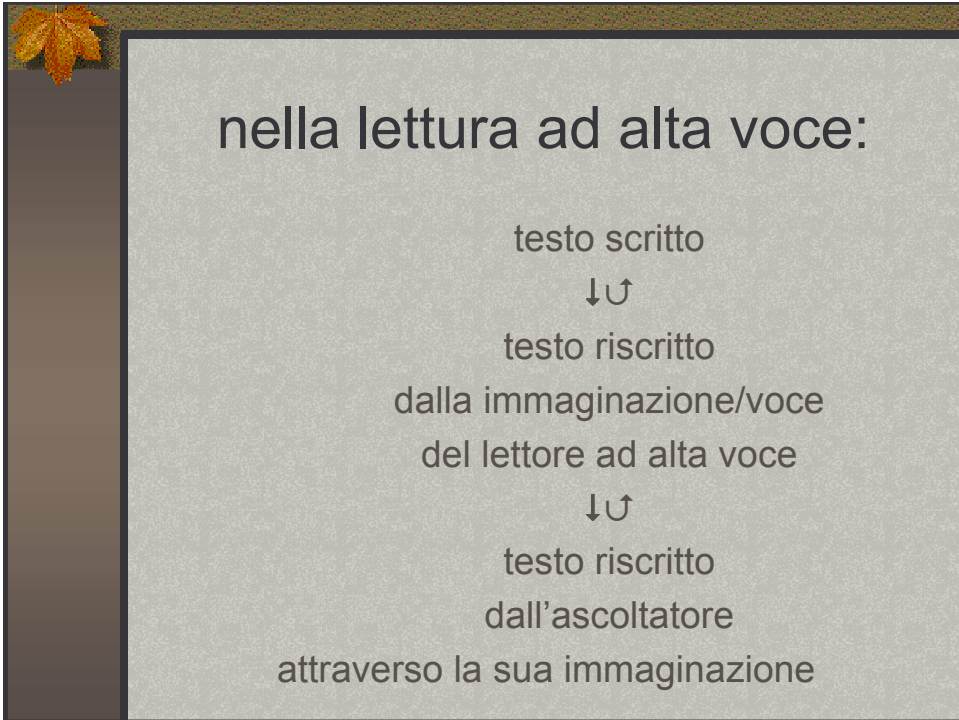


La lettura performativa efficace  
è una  
**lettura  
affettiva**

nella lettura “solitaria”:



testo scritto  
↓↻  
testo riscritto  
dal lettore  
attraverso la sua immaginazione







leggere  
è la prima azione del  
processo di metaforizzazione

con cui il sapere  
(SECONDA NATURA  
*sapio* = mescolo sale alla verdura)  
viene stoccato in quel luogo-oltre  
che è la mente (magazzino altrove)

non si tratta di un semplice *trans-porto*



le tracce della voce

le insegne della voce

le impronte della voce



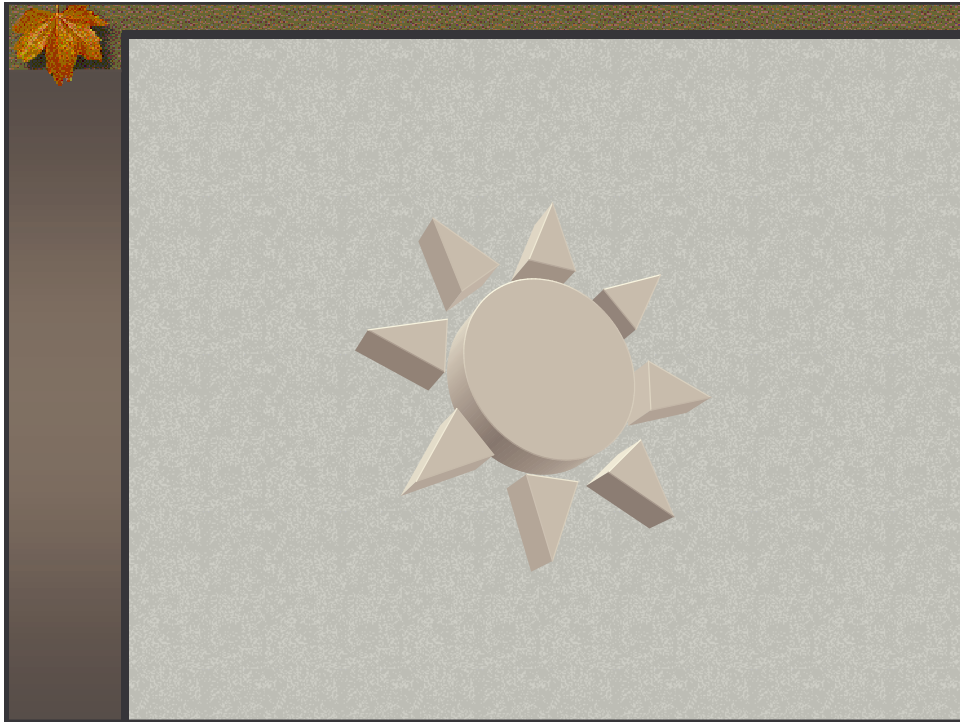
è già metaforico  
l'atto stesso  
della lettura performativa  
di un testo  
a più o meno denso  
contenuto metaforico



La voce/azione con cui il performer dà vita ad una lettura performativa, è a sua volta segno e insieme di segni, che si dà come autonomo rispetto al testo scelto e letto, e che con tale testo interagisce producendo un livello di significati distinto da quelli che si producono durante la lettura individuale.




La lettura performativa costituisce una disciplina autonoma nell'ambito delle cosiddette "performing arts" (teatro, musica, danza, ecc.).



La presenza fisica  
della voce non si dà  
senza invocare quel  
veicolo di presenza  
che è il corpo.

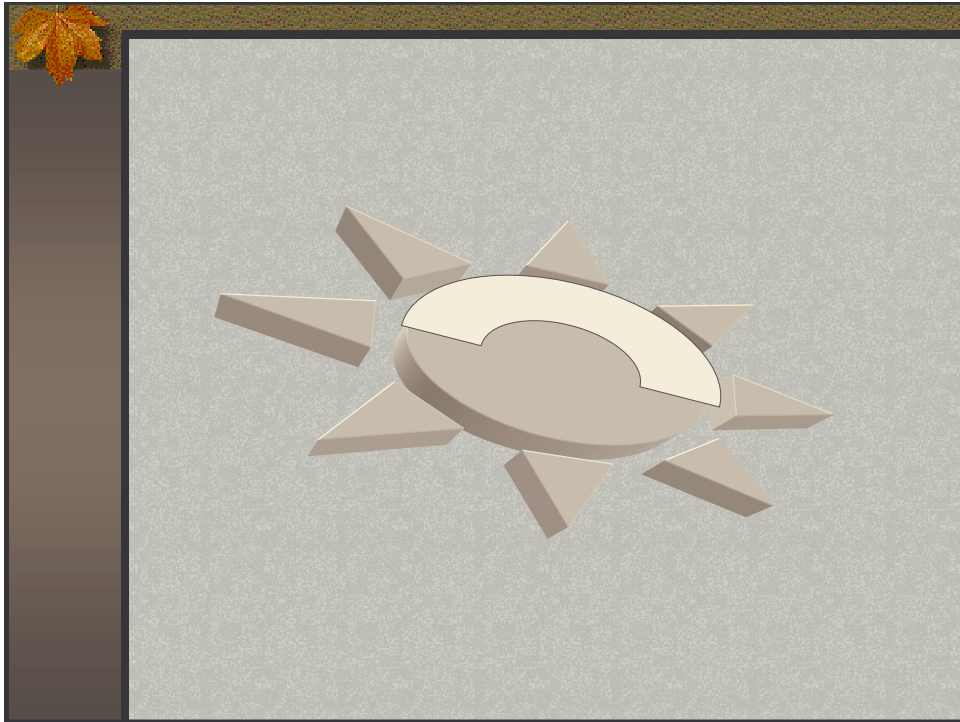
setting



corpo del performer  
in relazione  
col corpo dell'ascoltatore  
dentro un sistema di sguardi  
che informa  
uno spazio performativo

■ nel teatro la matrice dello spazio performativo è il cerchio degli spettatori

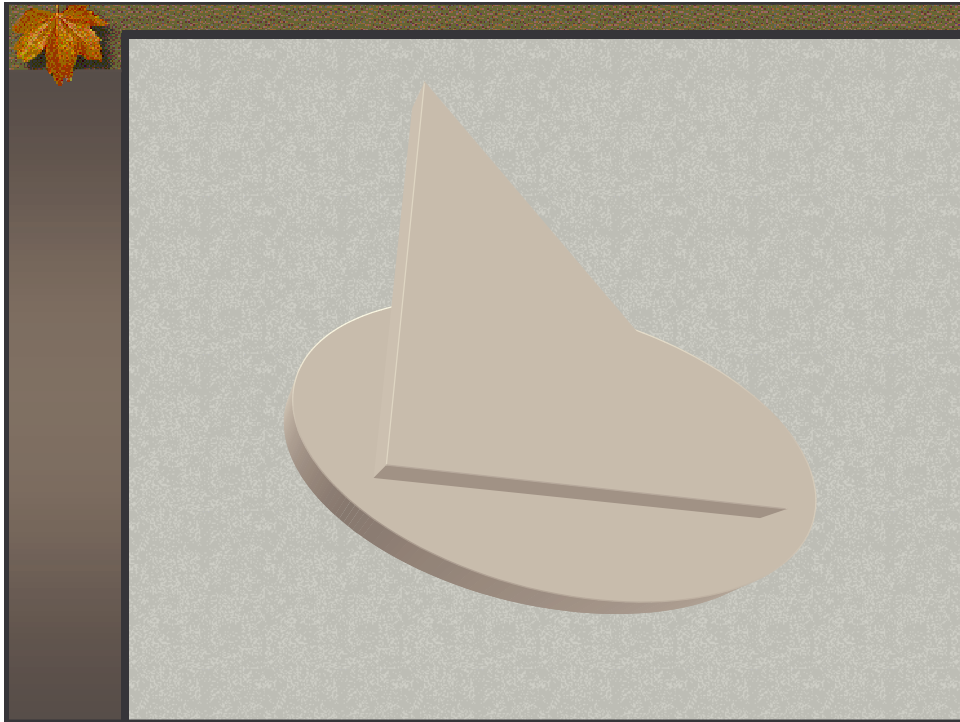




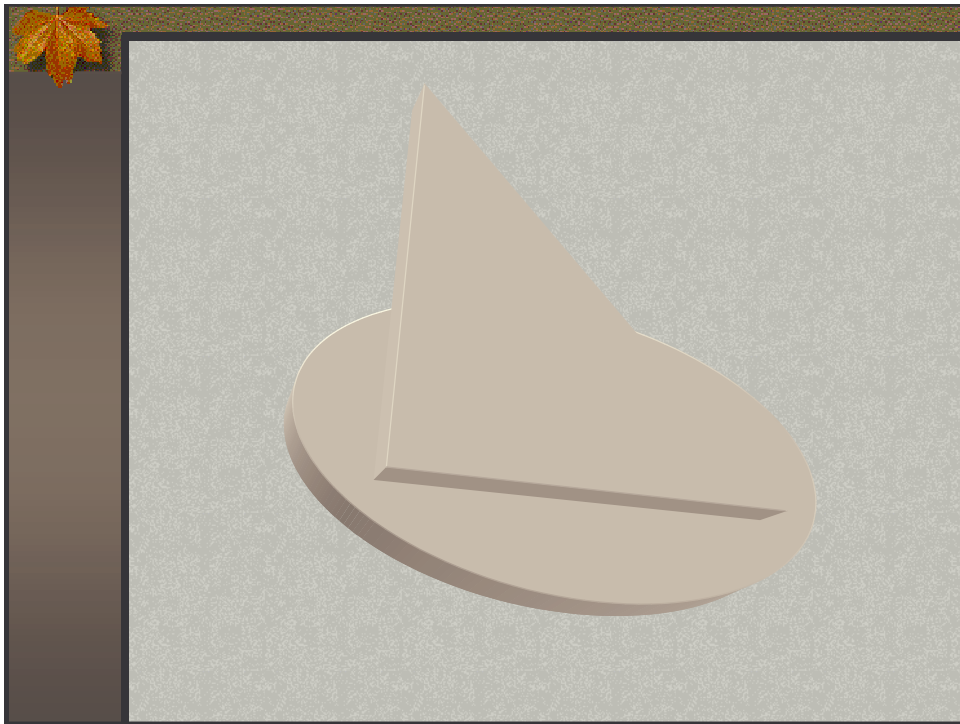
## matrice spaziale della lettura performativa

- braccia e grembo del lettore:  
matrice di ogni  
forma dello  
spazio in cui si  
svolge la  
performance di  
lettura ad alta  
voce





La lettura performativa  
non può prescindere  
dalla struttura rituale  
dell'accoglienza-coccola.

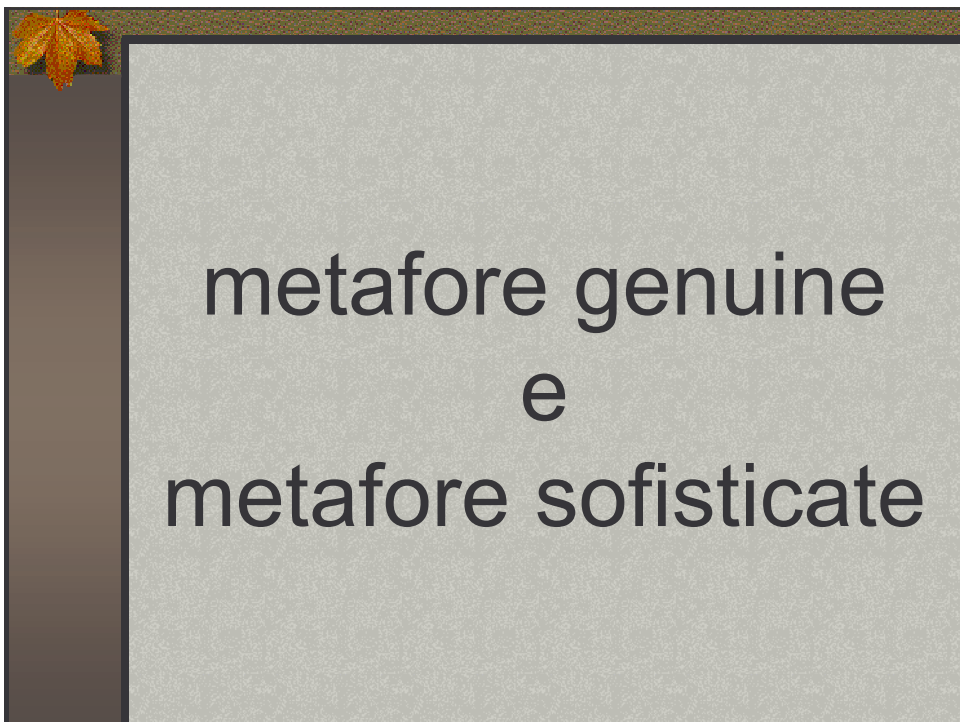
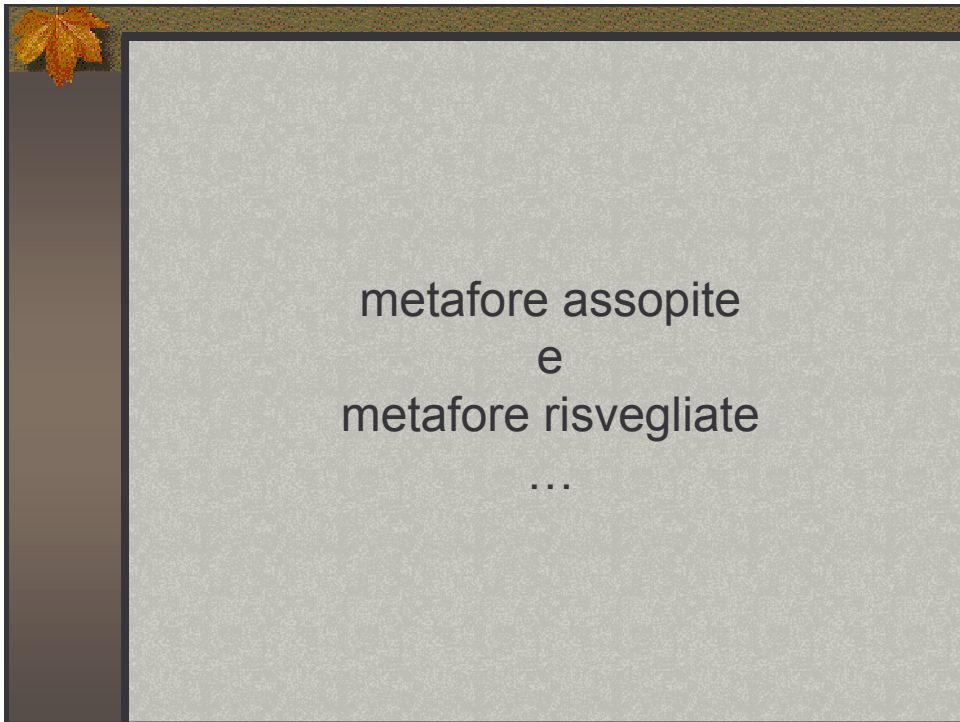


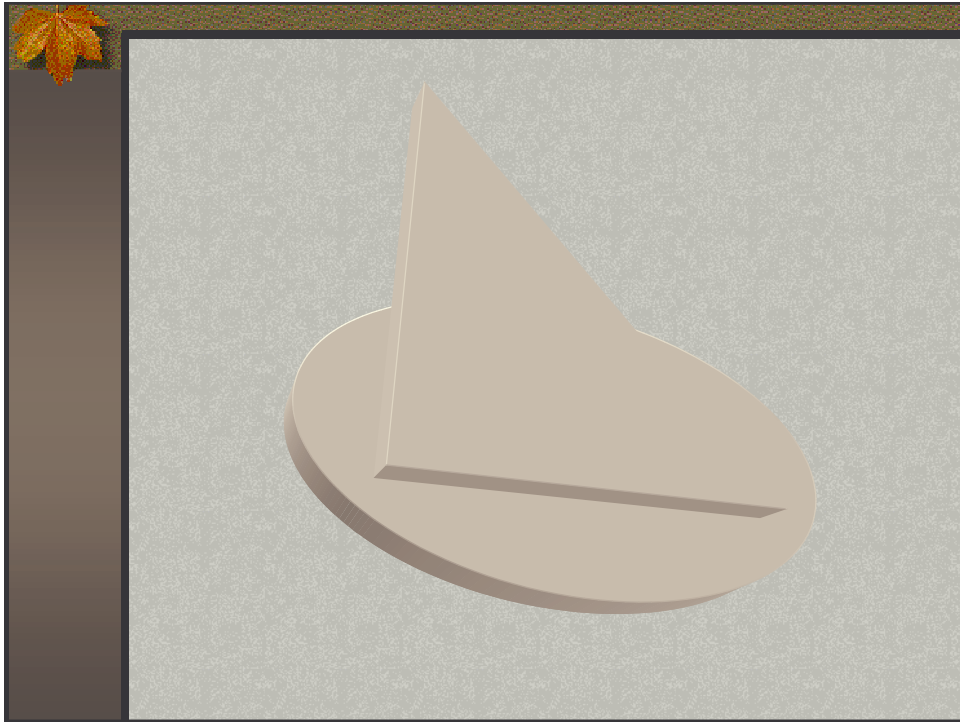
ci sono decine di tipi di  
metafore (figure retoriche)

ipèrbole  
allegoria  
sinèddoche  
ossìmore  
paragone  
traslato

...







I computer parlanti, dandoci l'accesso alle informazioni registrate tramite la parola e l'udito, ci permetteranno infine di sostituire tutta la lingua scritta con la lingua parlata. Saremo capaci di registrare e recuperare l'informazione semplicemente parlando, ascoltando e guardando dei grafici, ma non dei testi.

Con questo passo da giganti in avanti, siamo sul punto di ricreare una cultura orale su basi tecnologiche più efficaci e più affidabili.

William Crossman

